

PER OPPORTUNA CONOSCENZA

Per i cittadini di Alba A. e Tortoreto

A Sua Eccellenza Prefetto di

64100 Teramo

e p.c. Al Presidente della Regione Abruzzo

L'Aquila

Al Procuratore della Repubblica di

Teramo

oooooooooooooooooooo

Oggetto: Approvazione progetto definitivo per il consolidamento scogliere esistenti in territorio di Matinsicuro (TE)- Controdeduzioni

Egregio Sig. Prefetto,

Il sottoscritto Tribuzii Nicola, nato a Campi il 15.11.1949 residente in Alba Adriatica alla Via Garibaldi n.7, nella sua veste di tecnico comunale, nel richiamare la precedente comunicazione del 13.03.2014 pro. 7593, con la presente nella veste già dichiarata, si permette di esplicitare, in maniera ancor più sintetica, i motivi fondamentali per i quali è stato costretto a rivolgersi al Suo Ufficio ed a Lei, in particolare, nella Sua veste di alta carica di rappresentante dello Stato.

Come ho già avuto modo di spiegare, la questione attiene ad una incomprensibile vicenda che vede sostanzialmente il Comune di Alba Adriatica costretto a soggiacere a decisioni prese in altre sedi pur avendo lo stesso Comune innegabile diritto a far valere le proprie autonome decisioni.

Ricordo sommariamente la questione che si svolge tutta all'interno della determinazione presa a livello regionale di dover eseguire opere di difesa della costa del Comune di Martinsicuro secondo modalità non condivise.

Non ci stancheremo mai di ricordare che negli anni passati abbiamo pagato, sia a livello economico che paesaggistico, un duro prezzo per decisioni del tutto simili. Ed a ben vedere ancora oggi ne riscontriamo gli effetti.

Anche in quelle occasioni erano state espresse valutazioni del tutto rassicuranti ma il risultato è stato, comunque, quello di vedere negli anni la progressiva erosione della costa. (vedasi planimetria allegata)

L'epilogo negativo e la successiva contraddizione dell'Ente regionale affonda le proprie radici nelle modalità con le quali furono condotti i lavori in sede di Conferenza dei Servizi. Un passaggio obbligatorio ma ridotto quasi ad inutile perdita di tempo, verrebbe da dire oggi. Non luogo ove si formano pareri consapevoli dati al fine di meglio garantire gli interessi delle collettività, ma semplice prese d'atto.

Cos'altro avrebbe dovuto dire di più il responsabile tecnico del Comune di Alba Adriatica quando in presenza del proprio Sindaco metteva a verbale e dichiarava in quella sede che la propria Amministrazione si sarebbe astenuta perchè *...il progetto prevede la realizzazione di pennelli trasversali che potrebbero alterare i flussi dei sedimenti verso Sud aggravando la situazione del litorale di Alba Adriatica ed apportando ad essi un danno economico?* . Lo stesso tecnico, a sostegno della propria preoccupazione e di quella del proprio Ente, lamentava la mancanza di studi sulle conseguenze che tali opere avrebbero potuto arrecare al Comune di Alba Adriatica.

Nel processo verbale della medesima Conferenza dei Servizi risulta inoltre che il Responsabile Regionale, non sulla base di un documento ufficiale **ma a voce**, "rassicurava" il Sindaco di Alba Adriatica perchè la distanza di km 5,00 del sito dei lavori rispetto al litorale di Alba Adriatica è tale da garantire l'impossibilità di influenze negative.

Peccato che in una successiva comunicazione (Prot- RA/57279 del 27.02.2014) lo stesso Responsabile, smentendo se stesso e quanto aveva affermato nella Conferenza dei Servizi del 04.11.2013, affermava che i lavori sarebbero stati eseguiti in un sito a distanza superiore ai Km.7,00 (coincidente, grosso modo, alla zona Sentina di Porto d'Ascoli!)

Per questo motivo il sottoscritto ha inoltrato specifica denuncia al Comando della Guardia di Finanza di Giulianova che in copia allega in calce.

Infatti il dato risolutore della querelle (Km. 7,00) è diventato un dato ballerino per cui si è verificata l'assurda circostanza che l'Amministrazione di Alba Adriatica, pur essendo direttamente interessata, ancor oggi non sa esattamente a quale distanza verranno eseguiti i lavori perchè ciò rimane un mistero. Quel che è certo è che la distanza dei lavori da eseguire non avverranno a distanza di Km. 7,00 come affermato dall'Ing. Visca.

Eppure grave è la circostanza che una decisione ed un parere del Comune e quindi di tutta la cittadinanza, espressa con la delibera del 29.01.2014 n.20 sia stata giudicata irrilevante, ininfluente e per giunta trascurabile.

La delibera con la quale si è esercitato il diritto di esprimere un parere consapevole, di fatto, è come fosse stata "semplicemente" ignorata.

Ha dell'inverosimile poi la replica dell'Ufficio regionale, nella persona del suo Responsabile Ing. Visca, che direttamente rivela che lo studio di fattibilità è stato eseguito a posteriori rispetto alla richiesta di espressione del parere vincolante delle Amministrazioni comunali coinvolte. In altri termini nessuno è stato in grado di visionare tal documento per il fatto stesso che lo studio non era disponibile in fase istruttoria.

Ora è nella disponibilità dell'A.C. un documento prodotto dall'Ufficio Regionale con allegato studio specialistico.

Occorre rilevare, a tale riguardo, che al punto 6) del documento introduttivo si afferma, in modo contraddittorio, che in sede di esame del progetto, in Conferenza dei Servizi, erano stati prodotte tutte le necessarie relazioni specialistiche.

Però il tecnico Responsabile del Comune di Alba Adriatica, Ing. Giorgio Di Pancrazio, aveva affermato, e non era stato contraddetto in quella sede, che mancavano studi specialistici sui possibili fenomeni erosivi. Il progetto era perciò carente di quella parte che più interessava il Comune di Alba Adriatica. Quindi non è veritiera l'affermazione di cui al punto precedente

Né il medesimo tecnico, contrariamente a quanto affermato al punto 2) e a ben leggere il verbale, non aveva richiesto per un momento successivo lo studio sui fenomeni erosivi, ma aveva semplicemente fatto rilevare che in quella sede non vi erano le condizioni minime per poter esprimere un parere consapevole. Quindi lo studio effettivamente è “apparso” successivamente e “all’improvviso” come dimostrano semplicemente i fatti ed i documenti.

Inoltre il punto 7) afferma che la comunità scientifica e le altre Regioni condividono la bontà della realizzazione di tratti di scogliere perpendicolari alla costa e che per questo motivo l’affermazione contraria del “proponente” è priva di competenza.

Eccellenza Sig. Prefetto, a totale sconfessione di tale forviante e non veritiera affermazione , allego in calce alla presente il testo della normativa della Regione Marche esattamente in merito a quel tipo di protezione. Infatti tale normativa (Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere-Norme Tecniche di Attuazione) all’art.6-Opere trasversali alla line di costa . Comma 1:...”è *sconsigliata la realizzazione di nuove opere marittime trasversali, compresi i prolungamenti dei moli foranei dei porti esistenti, in considerazione dei comprovati effetti negativi sulla linea di costa*”...

Infine lo studio scientifico, prodotto successivamente dall’Ufficio regionale, basa le proprie analisi adottando i dati “ondametrici” rilevati alla boa al largo del Comune di Ortona.

Orbene, la distanza tra il Comune di Martinsicuro e quello di Ortona non è di soli Km. 15 , come erroneamente affermato nello stesso studio, ma di ben Km. 70 e la costa ha ben altra conformazione orografica cioè non è minimamente confrontabile con quella di cui trattasi. Come è possibile adottare e trasporre quei dati rilevati ad una distanza quasi cinque volte superiore rispetto a quella dichiarata? Ciò è francamente un mistero.

Eccellenza , alla luce delle predette vistose incongruenze ,Voglia Ella assumere ogni e qualsiasi iniziativa che possa, nell’ambito delle Sue prerogative, indurre le Amministrazioni interessate a concordare una nuova fase di consultazioni affinché, se ci sono stati degli errori nel procedimento questi possano essere rimediati e che il Comune di Alba Adriatica,una volta per tutte, possa finalmente esprimere la propria convinta posizione in uno spirito di pura e proficua collaborazione con il Comune di Martinsicuro e più in generale per assicurare un beneficio e non un danno alle comunità cittadine direttamente interessate.

Infine la presa di posizione su questioni qui trattate, non nasce da strane ed inopportune convinzioni , ma da semplice riscontro della storia dei fatti sto che in molti operatori sembrano non voler ricordare ma che conoscono molto bene in quanto è la storia del loro territorio dove sono cresciuti e dove hanno svolto le proprie attività politiche.

Mi permetto di fare una breve cronistoria.

-Anno 1967-1968. Amministrazione Tommolini in Martinsicuro. Rilascio autorizzazione per realizzazione residence in area privata all’epoca distante dalla battigia circa ml. 170-180.

-Anno 1969. Amministrazione Tommolini in Martinsicuro. Ottenimento dal Genio Opere Marittime di Ancona autorizzazione al prolungamento molo su fiume Tronto. Contestuale fenomeno di erosione a lavori ultimati tanto da erodere i 170 mt. esistenti sul predetto residence in corso d’opera .

-Anno 1993-1994. Amministrazione ? di Martinsicuro. Esecuzione dell'abbattimento della struttura i cui pilastri sono alla stato di fatto sulla battigia. Nel contempo le competenze territoriali passano dal Genio Opere Marittime di Ancona alle rispettive Regioni.

-Anno 1994-1995. Amministrazione Malone di Martinsicuro. Ulteriore prolungamento molo su fiume Tronto realizzato su accordo intercorso tra Regione Abruzzo, Comune di Martinsicuro e Comune di Alba Adriatica. Ulteriore aggravio e erosione totale della spiaggia di Villa Rosa di Martinsicuro e primi effetti (ml. 20) sulla zona Nord della spiaggia del Comune di Alba Adriatica.

Nota: nell'anno 1986 (Amm. Fracassa di Alba Adriatica) in occasione dell'adozione del nuovo P.R.G. redatto dall'arch. Chiarizia, il C.C. nel prendere atto di una richiesta pervenuta da privati per la realizzazione di una darsena sul torrente Vibrata che prevedeva opere entroterra ma anche moli verso il largo, ritenendo che ciò avrebbe alterato negativamente l'integrità del litorale verso sud , all'unanimità respinse la richiesta.- Ciò dimostra la sensibilità delle Amministrazioni protempore del Comune di Alba Adriatica che si facevano carico della problematica. Poi tutto sembra svanito in una colpevole disattenzione che ha un solo significato, cioè quello di aver consentito al Comune di Martinsicuro di far scempio della spiaggia Nord di Alba Adriatica.

-Anno 2014. Amministrazione Piccioni di Alba Adriatica- Consapevolezza del pericolo delle nuove opere in territorio di Martinsicuro da parte dell'A.C. con prese di contatti con la vicina A.C. Tortoreto ma di fatto baypassata dalla Regione Abruzzo con inspiegabile atto d'imperio.

Bastano da sole queste semplice note quali siano i motivi fondamentali per sollevare le dovute attenzione alle Istituzioni preposte ed in particolare al Suo alto Ufficio.

Alba Adriatica 02.09.2014

In fede



Geom. Tribuzii Nicola